

Atlante delle Minoranze Linguistiche del Piemonte e della Provincia di Imperia



Servizio Beni e attività culturali della Provincia di Torino
Progetto Minoranze linguistiche

Coordinamento editoriale
Chambra d'Òc

Realizzazione Cartine

Vittorio dell'Aquila

Centre d'Études Linguistiques pour l'Europe



Carlo Zoli
Smallcodes



Hanno collaborato

Esteve Anghilante, A Vastera, Franco Bronzat, Francesca Bussolotti,
Ce.S.Do.Me.O., Comunità Montana Alpi del Mare, Agnès Dijaux, Mauro
Durbano, Espaci Occitan, Teresa Geninatti, Alberto Milesi, Museo Civico
di Usseglio, Rosella Pellegrino, Maurizio Rossi, Renato Sibille, Paola Vai

Progetto grafico

Laura Nutini

Edizioni Chambra d'Òc



in collaborazione con:



*Progetto promosso dall'Assessorato Provinciale alla Cultura e al Turismo,
finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma
degli interventi previsti dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme per la
tutela delle minoranze linguistiche storiche in Italia" e coordinato dall'Assessorato
alla Cultura della Regione Piemonte*





Atlante delle Minoranze Linguistiche Storiche del Piemonte e della Provincia di Imperia

Cartografia: CELE (Vittorio dell'Aquila), Smallcodes (Carlo Zoli)

Indice

01 - Lingue di minoranza in Italia.	pag. 8
02 - Comunità di minoranza secondo la legge 482.	9
03 - Le province italiane che hanno al loro interno almeno un comune di minoranza riconosciuta ai sensi della legge 482/99.	10
04 - Le minoranze linguistiche storiche in Piemonte.	11
05 - Le valli occitane del Piemonte e della Provincia di Imperia.	12
06 - Le valli francoprovenzali del Piemonte.	13
07 - L'area di lingua francese del Piemonte delimitata ai sensi della legge 482/99.	14
08 - L'area di lingua walser del Piemonte delimitata ai sensi della legge 482/99.	15
09 - Le aree storiche di lingua francoprovenzale e di lingua occitana della Provincia di Torino.	16
10 - L'area storica di lingua occitana della Provincia di Cuneo.	16
11 - L'area storica di lingua occitana della Provincia di Imperia.	17
12 - La Terra Brigasca.	18
13 - Il territorio della Comunità Montana Valli Orco e Soana.	19
14 - Il territorio della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone.	19
15 - Il territorio della Comunità Montana Valli Susa e Sangone.	20
16 - Il territorio della Comunità Montana del Pinerolese.	20
17 - Il territorio della Comunità Montana Valli del Monviso.	21
18 - Il territorio della Comunità Montana Valli Maira e Grana.	21
19 - Il territorio della Comunità Montana Valle Stura.	22
20 - Il territorio della Comunità Montana Alpi del Mare.	22
21 - Il territorio della Comunità Alto Tanaro Cebano e Monregalese.	23

Presentazione

A Ceresole Reale, il 2 luglio 2011, in occasione delle manifestazioni per il 150 dell'Unità d'Italia, la Provincia di Torino ha convocato "Gli Stati Generali delle Minoranze Linguistiche Storiche" riconosciute dalla L. 482/99, al fine di fare il punto sulla situazione. In quell'occasione è stata presentata la Carta delle Minoranze Linguistiche Storiche in Italia.

La necessità di fare rete, di mettere insieme le forze tra le 12 comunità alloglotte italiane è emersa con forza: solo così, lo si è capito, si può sperare di affrontare le sfide della globalizzazione e della crisi di sistema che stiamo vivendo, e tentare di scalfire la condiscendente indifferenza del potere centrale. Ma realizzare questa rete di persone, di competenze, di politiche, di strumenti è cosa complessa, ambiziosa, e richiede molta tenacia.

Questo "Atlante delle Minoranze Linguistiche Storiche del Piemonte e della Provincia di Imperia" è un primo passo in quella direzione.

Coinvolge le Province piemontesi di Torino e Cuneo, la Provincia di Imperia, le Comunità Montane, i Comuni, ne descrive il territorio e avvia il lungo e impegnativo lavoro di recupero della toponomastica tradizionale sia sul piano dell'ufficialità e della presenza pubblica dei nomi di luogo sia a livello di micro-toponomastica.

La geografia, la cartografia, la toponomastica sono materie scivolose. Si parla di confini, si parla di territorio ancestrale, si parla di nomi dei luoghi del cuore. E, lo si sa, l'uomo possiede le cose e i luoghi dando loro un nome: per cui andare a definire i limiti esatti dei territori, con in più la difficoltà del cambio continuo dei confini amministrativi delle Province e delle Comunità Montane, ora soppresse, ora accorpate, ora mutilate è compito arduo.

E così andare a cercare il nome antico, conservando l'autenticità della denominazione tradizionale e allo stesso tempo trascrivendolo in una grafia in qualche modo unitaria: sono tutte operazioni che richiedono grande capacità di mediazione, pazienza e anche coraggio.

Solo un gruppo di lavoro affiatato, con collaboratori e informatori affidabili sul posto, poteva mettere in piedi un'operazione del genere, e la Provincia di Torino, avvalendosi della preziosa collaborazione della Chambrà d'Òc, del Ce.S.Do.Me.O., dell'Espaci Occitan, dell'A Vastera, del Museo Civico di Usseglio, ha saputo creare questo gruppo di collaboratori sul territorio, per far convergere tutto il lavoro nella pubblicazione che abbiamo l'onore di presentare e di portare all'attenzione del grande pubblico, condividendo con esso la meraviglia della diversità culturale.

L'Assessore alla Cultura e Turismo
Ugo Perone

Il Presidente
Antonio Saitta

Introduzione

Questo “Atlante delle Minoranze Linguistiche del Piemonte e della Provincia di Imperia” vuole provare a colmare un vuoto, o almeno cominciare a farlo: dando una visibilità intuitiva, immediata, ai territori storici delle minoranze linguistiche italiane nel loro complesso e in particolare alle minoranze linguistiche storiche della Regione Piemonte e della Provincia di Imperia.. Poche cose sono più chiare e allo stesso tempo più affascinanti di una carta geografica, sia per chi già conosce il territorio, sia per chi desidera conoscerlo.

I confini linguistici, il sistema orografico e idrografico, i confini comunali, i nomi tradizionali dei luoghi restituiti alla loro dignità, tutto questo su una carta geografica, a vari livelli di dettaglio: per dare consapevolezza ai territori, che spesso hanno dimenticato o stanno dimenticando le loro particolarità culturali e linguistiche, e, perché no, incuriosire anche chi di questi luoghi non è originario.

Le carte geografiche qui raccolte sono state, tutte, realizzate per essere fruite su diversi mezzi di comunicazione:

- sul web, come cartine interattive e multimediali
- come carte murali
- come strumento didattico per la scuola.

La carta delle “12 lingue”, cioè di tutte le minoranze linguistiche riconosciute dalla legge 482/99 è stata realizzata nell’ambito degli “Stati Generali delle minoranze linguistiche italiane”, che si è tenuto a Ceresole Reale nel luglio del 2012.

- La carta delle province e delle regioni mostra come in Italia ben 37 province su 110 e 14 regioni su 20 (non a caso tutte e 5 quelle a statuto speciale, ma anche 8 regioni tra quelle a statuto ordinario) sono coinvolte, a volte in gran parte, a volte magari per solo uno dei loro comuni, da minoranze linguistiche; e alcune province ospitano addirittura due o tre diverse comunità linguistiche di minoranza. È di grande interesse vedere che sia il nord sia il sud d’Italia sono punteggiati fittamente di comunità alloglotte, troppo spesso poco conosciute.

- La carta generale delle Valli Occitane è già stata pubblicata nel 2010.

- La carta generale delle Valli Francoprovenzali del Piemonte è una novità assoluta.

In tutti e due questi casi si è voluto mappare il territorio storico, tradizionale, compatto, segnalando correttamente in nota anche i Comuni che finora non hanno deliberato ai sensi della L. 482, ma che sono tradizionalmente considerati appartenenti all’area storica.

Gli estensori hanno ritenuto utile, pur in presenza di grafie diverse a livello locale, in considerazione del fatto che l’occitano alpino si è dotato da diversi anni di una grafia unitaria, normalizzata, riportare i toponimi sulla carta delle valli occitane in questa grafia, rimandando alla legenda per la versione ufficiale italiana.

Al contrario, nella carta delle valli francoprovenzali, in attesa di un accordo

ortografico unitario e condiviso, si è preferito disporre sulla carta i nomi ufficiali in italiano e riportare in legenda il nome locale, nella grafia semi-fonetica sviluppata a suo tempo dal Prof. Genre.

-Anche la carta del brigasco, a questo livello di dettaglio, è una novità: indagini approfondite di campo hanno permesso il recupero di una parte della toponomastica tradizionale, e la definizione “esatta” del territorio storico di questa comunità di confine, smembrata nel 1947 su stati, province e comuni diversi. Per la zona del Brigasco non si è usata la grafia occitana normalizzata, ma una grafia semi-fonetica.

- Le carte delle Province piemontesi di Cuneo e Torino, molto semplici, hanno lo scopo di mostrare come una parte importante del territorio regionale, praticamente tutta la parte montana, costituisce zona di minoranza linguistica riconosciuta: vengono mostrati anche i confini geografici delle grandi valli, che tanta importanza hanno e hanno avuto nella formazione delle identità locali.

La carta dei territori di lingua francese e di lingua walser hanno come unico criterio quello della delibera di appartenenza da parte dei Comuni, come previsto dalla L. 482. Nel caso del francese, infatti, non si ha un territorio di lingua autoctona, ma una zona nella quale la lingua francese è riferimento culturale e religioso. Nel caso del walser, invece, una delimitazione del territorio originario è difficile: le comunità walser si dedicavano all'allevamento in alta quota, molte zone erano occupate soltanto in alcuni mesi dell'anno; si è preferito quindi attenersi alle delibere ufficiali senza entrare nel merito della vitalità presente e passata della lingua in alcune zone più basse. Oggi certamente la lingua è ancora viva nei quattro comuni di Alagna, Formazza, Macugnaga e Rimella.

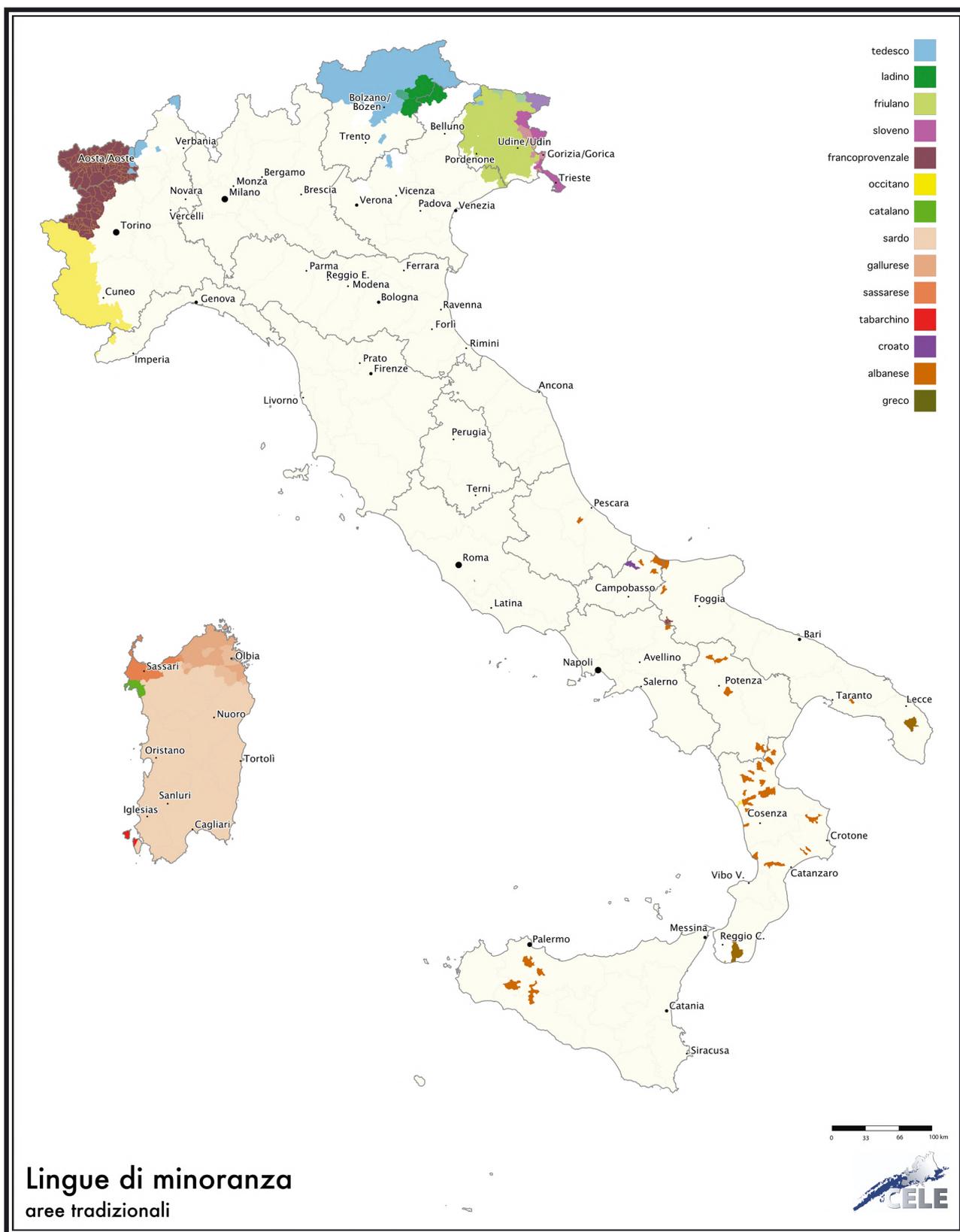
- Completano questo atlante le 9 carte delle Comunità Montane, progettate essenzialmente per il web e per la fruizione interattiva, che mostrano i confini di enti locali che ben di rado sono rappresentati chiaramente nelle carte che si è abituati ad avere di fronte. Si nota chiaramente che il fatto linguistico è stato tenuto in ben poco conto durante la recente riorganizzazione di questi enti: in alcuni casi le minoranze linguistiche riconosciute sono diventate minoritarie anche all'interno delle loro, ormai grandissime, Comunità Montane.

Il lavoro prodotto, oltre che nelle presente pubblicazione, è presente sul web all'indirizzo <http://reteistituzionale.chambradoc.it/>, dove potrete trovare la versione interattiva e navigabile di tutte le cartine qui pubblicate, unito a un ricchissimo archivio audio e video nelle varianti orali delle minoranze linguistiche minoritarie del Piemonte e della Provincia di Imperia.

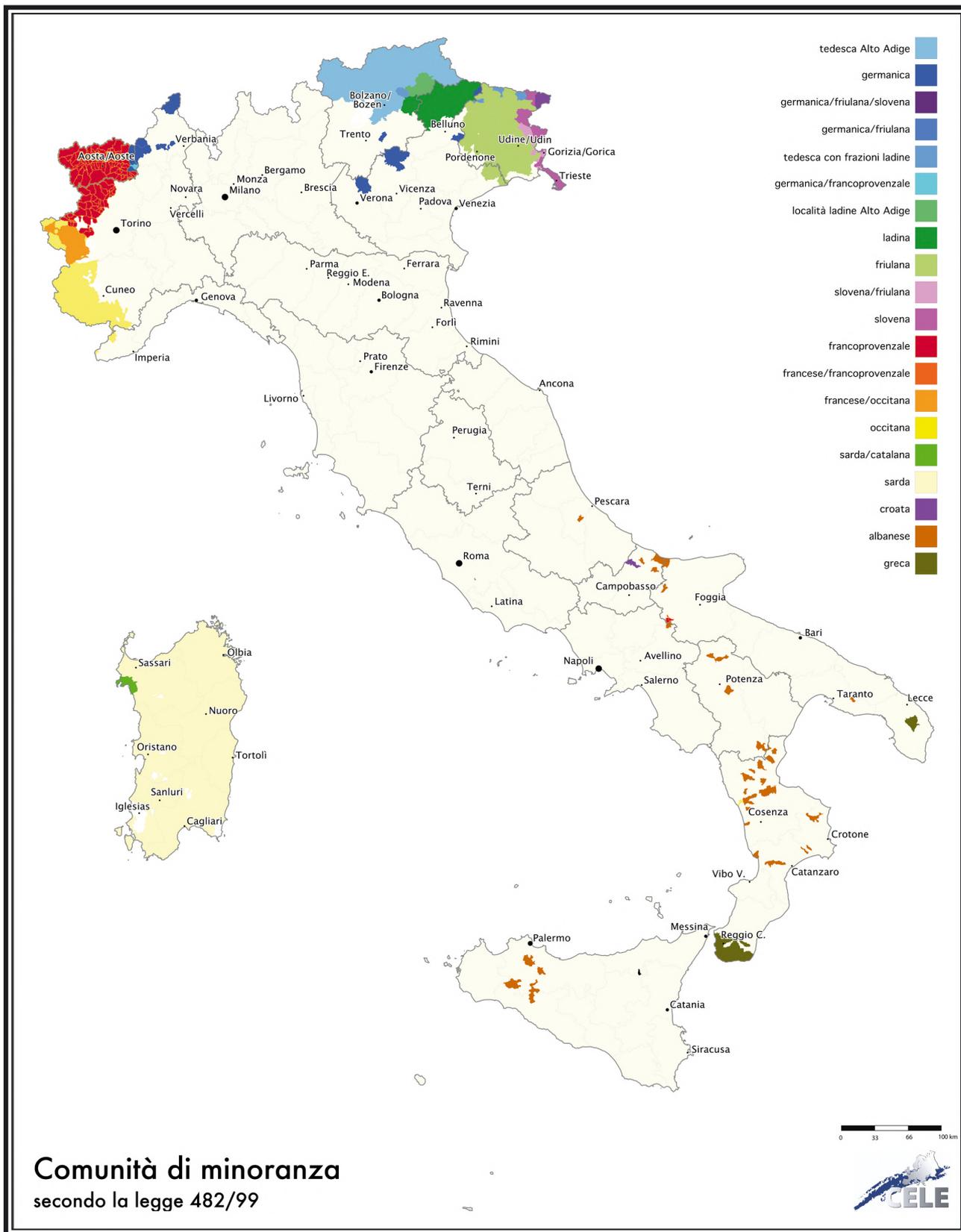
Le carte in grande formato (Minoranze italiane 482, Minoranze del Piemonte, Valli Occitane, Valli Francoprovenzali, Brigasco) sono disponibili anche in formato 50x70 per l'affissione murale.

Ines Cavalcanti, Chambrà d'òc

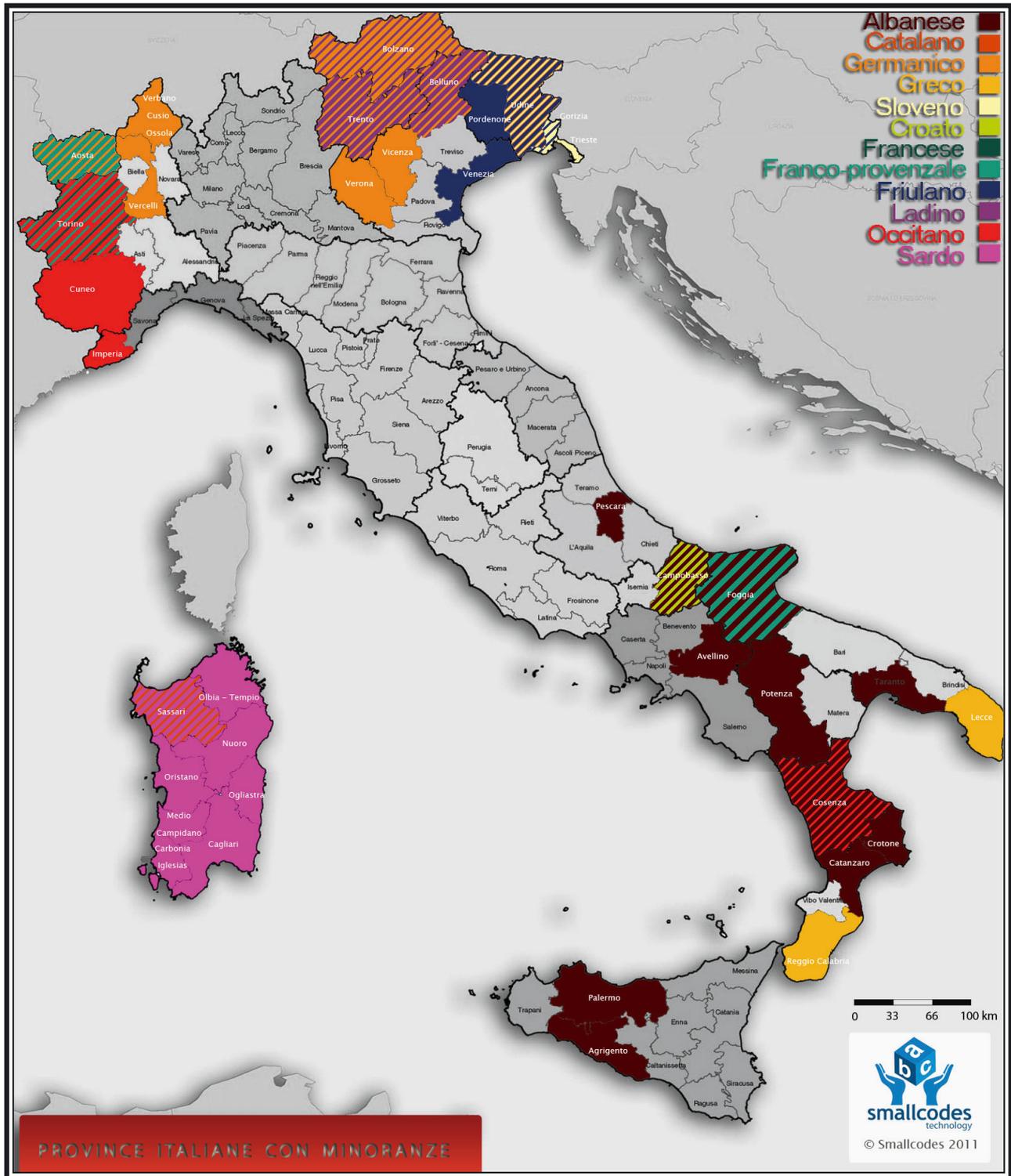
Carlo Zoli, Smallcodes - Politiche e Strumenti per la Diversità linguistica



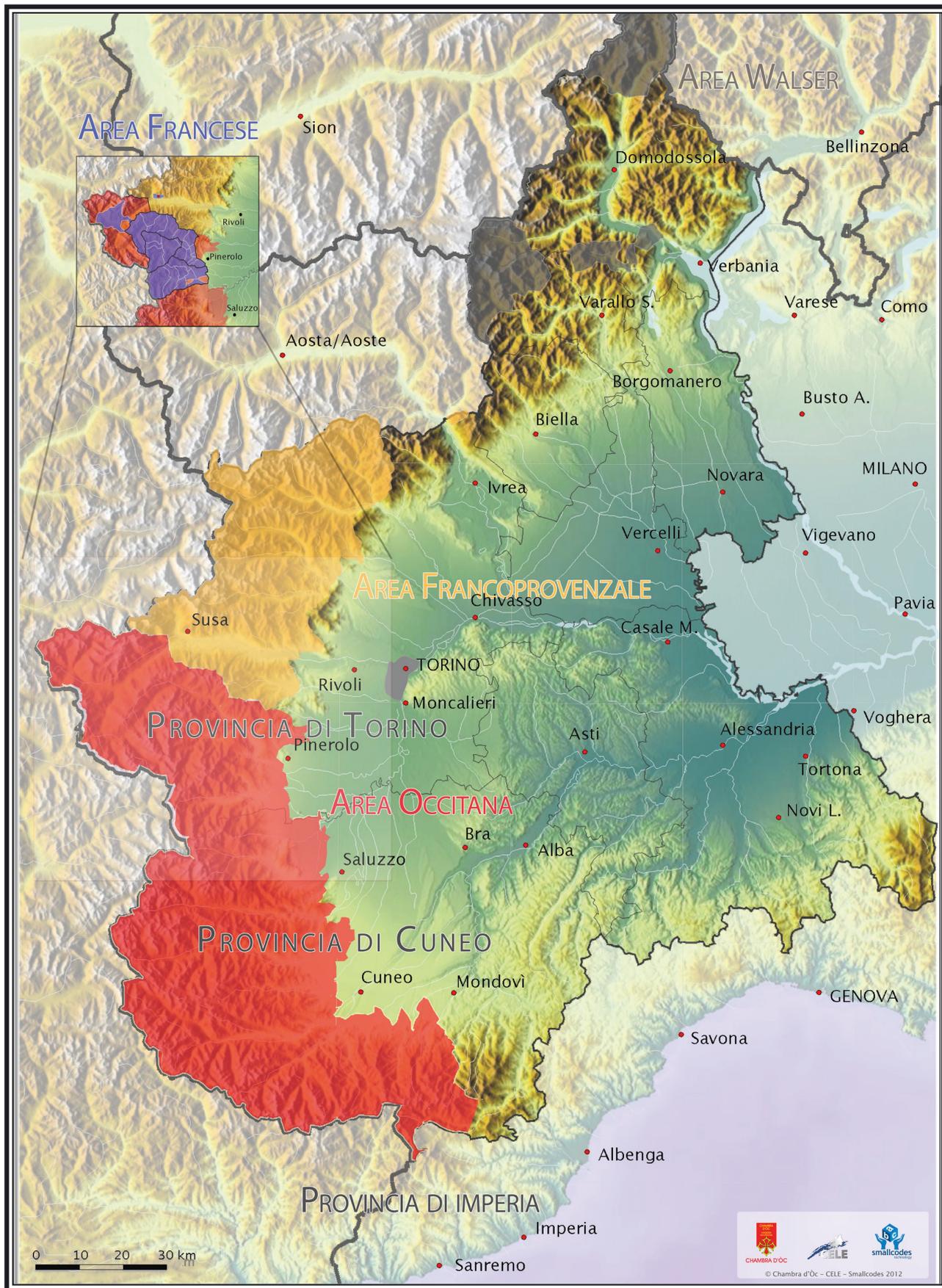
01 - Lingue di minoranza in Italia. Le lingue rappresentate sono quelle citate della legge 482, senza il francese che non è lingua 'autoctona' in Italia, e con, aggiunte, il tabarchino, il sassarese e il gallurese che sono riconosciute a livello regionale (Legge Regionale Sardegna n.26/97). Le aree evidenziate sono quelle dove la lingua è ancora vitale, pur con gradi diversi di vitalità e di situazione sociolinguistica.



02 - Comunità di minoranza secondo la legge 482. Le aree di minoranza linguistica secondo le delimitazioni territoriali ai sensi della legge 482/99 alla data del giugno 2008. Le aree linguistiche all'interno della provincia autonoma di Bolzano / Südtirol sono definite dallo Statuto di Autonomia.

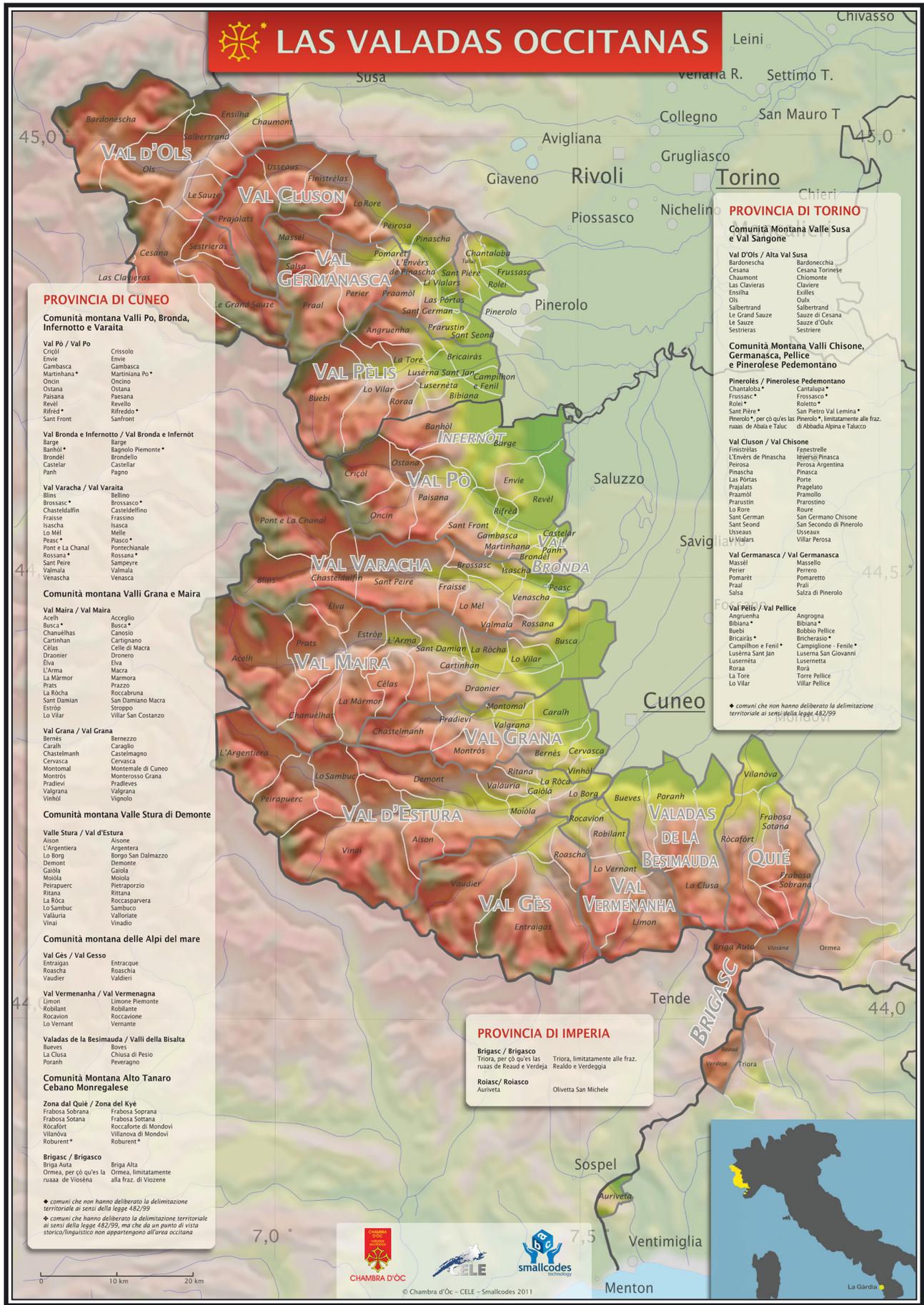


03 - Le province italiane che hanno al loro interno almeno un comune di minoranza riconosciuta ai sensi della legge 482/99. Come si vede ben 37 province su 110 e 14 regioni su 20 - al 2011 - ospitano minoranze linguistiche. In questa carta non sono rappresentate le ultime tre province istituite (Barletta-Andria-Trani in Puglia, Monza e Brianza in Lombardia, Fermo nelle Marche), che comunque non ospitano minoranze linguistiche.



04 - Le minoranze linguistiche storiche in Piemonte. Per le lingue francese e walser sono rappresentati i comuni delimitati ai sensi della legge 482/99. Per le lingue francoprovenzale e occitano sono rappresentate le aree tradizionali; per l'elenco ufficiale dei comuni ai sensi della legge 482 si vedano le figg. 5 e 6. Per un ingrandimento dell'area di lingua francese si veda la fig. 7.

LAS VALADAS OCCITANAS



PROVINCIA DI CUNEO

Comunità montana Valli Po, Brona, Infernotto e Varaita

Val Pò / Val Po
 Crìcol, Ervie, Gambaasca, Martinhana*, Ocinò, Ostana, Paisana, Revèl, Rifred*, Sant Front

Val Brona e Infernotto / Val Brona e Infernot
 Barge, Barchi*, Brondel, Castellar, Panh

Val Varacha / Val Varaita
 Blins, Brossasca*, Chasteldalin, Fraisse, Isasca, Lo Mel, Peasc*, Pont e La Chanal, Rossana*, Sant Peire, Valscha, Venasca

Comunità montana Valli Grana e Maira

Val Maira / Val Maira
 Acezh, Busca*, Chanuèhas, Cartinhan, Cèlas, Draonier, Eiva, L'Arma, La Màrmor, Prats, La Ròcha, Sant Damian, Estròp, Lo Vilar

Val Grana / Val Grana
 Bernès, Caralh, Chastelanh, Cervasca, Montomal, Montròs, Pradiev, Valgrana, Vinhol

Comunità montana Valle Stura di Demonte

Valle Stura / Val d'Estura
 Aison, L'Argentiera, Lo Borg, Demont, Gaiòla, Muiòla, Peirapuerç, Rittana, La Ròca, Lo Sambuc, Valauria, Vinai

Comunità montana delle Alpi del mare

Val Gès / Val Gesso
 Entraigas, Roascha, Vaudier

Val Vermenhanha / Val Vermenagna
 Limon, Robilant, Rocavion, Lo Vernant

Valadas de la Besimauda / Valli della Bisalta
 Bueves, La Clusa, Poranh

Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese

Zona dal Quié / Zona del Kyé
 Frabosa Soprana, Frabosa Sotana, Rocafort, Villanova di Mondovì, Roburent*

Brigasc / Brigasco
 Briga Alta, Ormea, per cò qu'es la ruasa de Viozèna

* comuni che non hanno deliberato la delimitazione territoriale ai sensi della legge 482/99

PROVINCIA DI TORINO

Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

Val d'Ols / Alta Val Susa
 Bardonecchia, Cesana, Chaumont, Las Clavieras, Ensilha, Ols, Salbertrand, Le Grand Sauze, Le Sauze, Sestrieras

Comunità Montana Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontano

Pineròles / Pinerolese Pedemontano
 Chantaloba*, Frussasc*, Role*, Sant Pierre*, Pinerolo*, per cò qu'es la ruasa de Abasia e Taluc di Abbadia Alpina e Talucò

Val Cluson / Val Chisone
 Finistrèlas, L'Envers de Pinasca, Peirosa, Pinasca, Las Pòrtas, Prajalats, Praamol, Prarustin, La Ròca, Sant German, Sant Seond, Usseaus, Uviars

Val Germanasca / Val Germanasca
 Massel, Perier, Pomaret, Praal, Salsa

Val Pelis / Val Pellice
 Angruèna, Bibiana*, Buebi, Bricaràs*, Campillon e Fenil, Lusèrna Sant Jan, Lusèrnetta, La Tore, Lo Vilar

Val Germanasca / Val Germanasca
 Massello, Perrier, Pomaretto, Prali, Salza di Pinerolo

* comuni che non hanno deliberato la delimitazione territoriale ai sensi della legge 482/99

PROVINCIA DI IMPERIA

Brigasc / Brigasco
 Triora, per cò qu'es las ruasas de Reaud e Verdeja

Roiasc / Roiasco
 Auriaveta

Triora, limitatamente alle fraz. Realdò e Verdeggia

Olivetta San Michele



© Chamba d'Òc - CELE - Smallcodes 2011

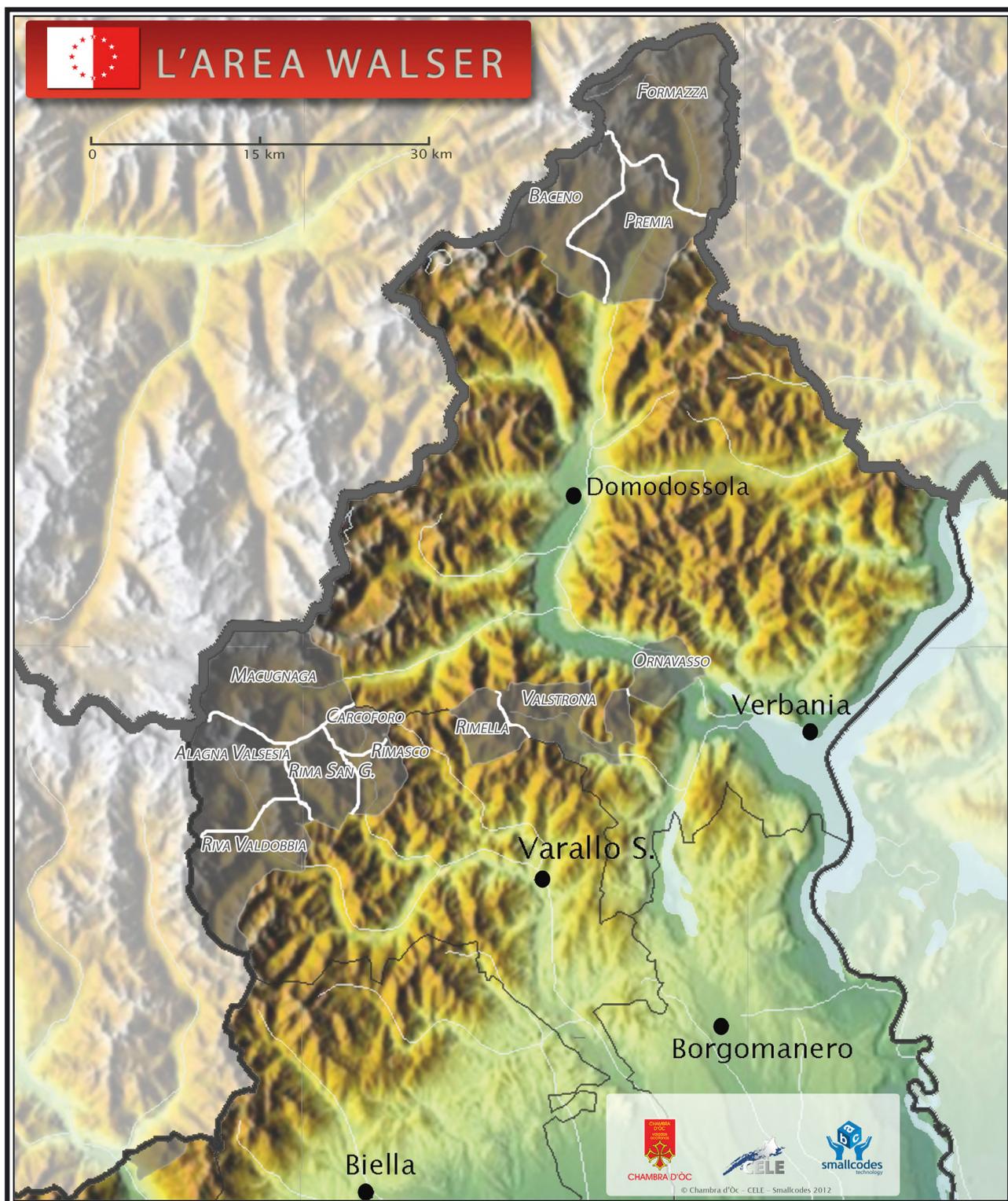
05 - Le valli occitane del Piemonte e della Provincia di Imperia



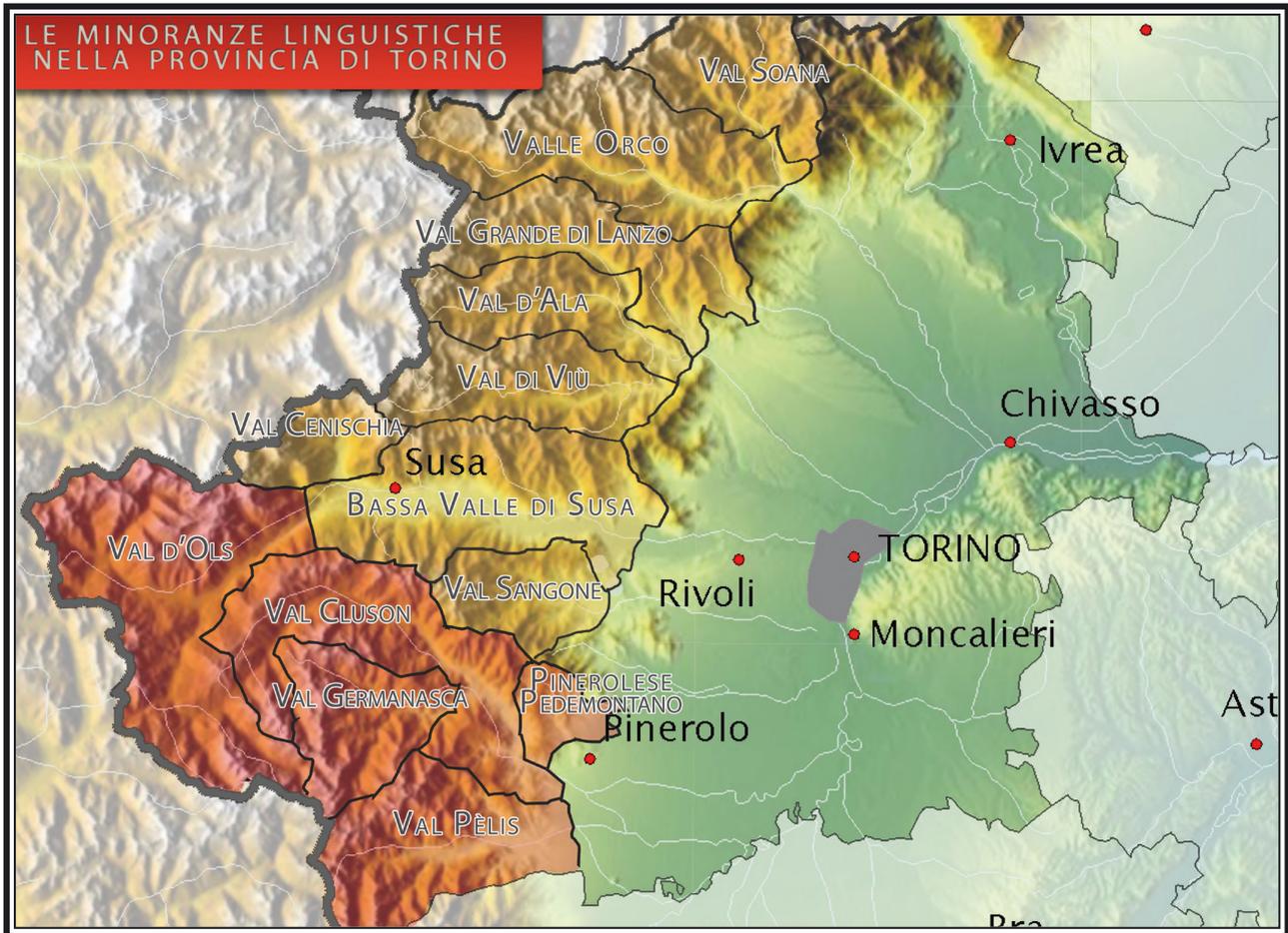
06 - Le valli francoprovenzali del Piemonte



07 - L'area di lingua francese del Piemonte delimitata ai sensi della legge 482/99.



08 - L'area di lingua walser del Piemonte delimitata ai sensi della legge 482/99.



09 - Le aree storiche di lingua francoprovenzale e di lingua occitana della provincia di Torino.



10 - L'area storica di lingua occitana della Provincia di Cuneo.

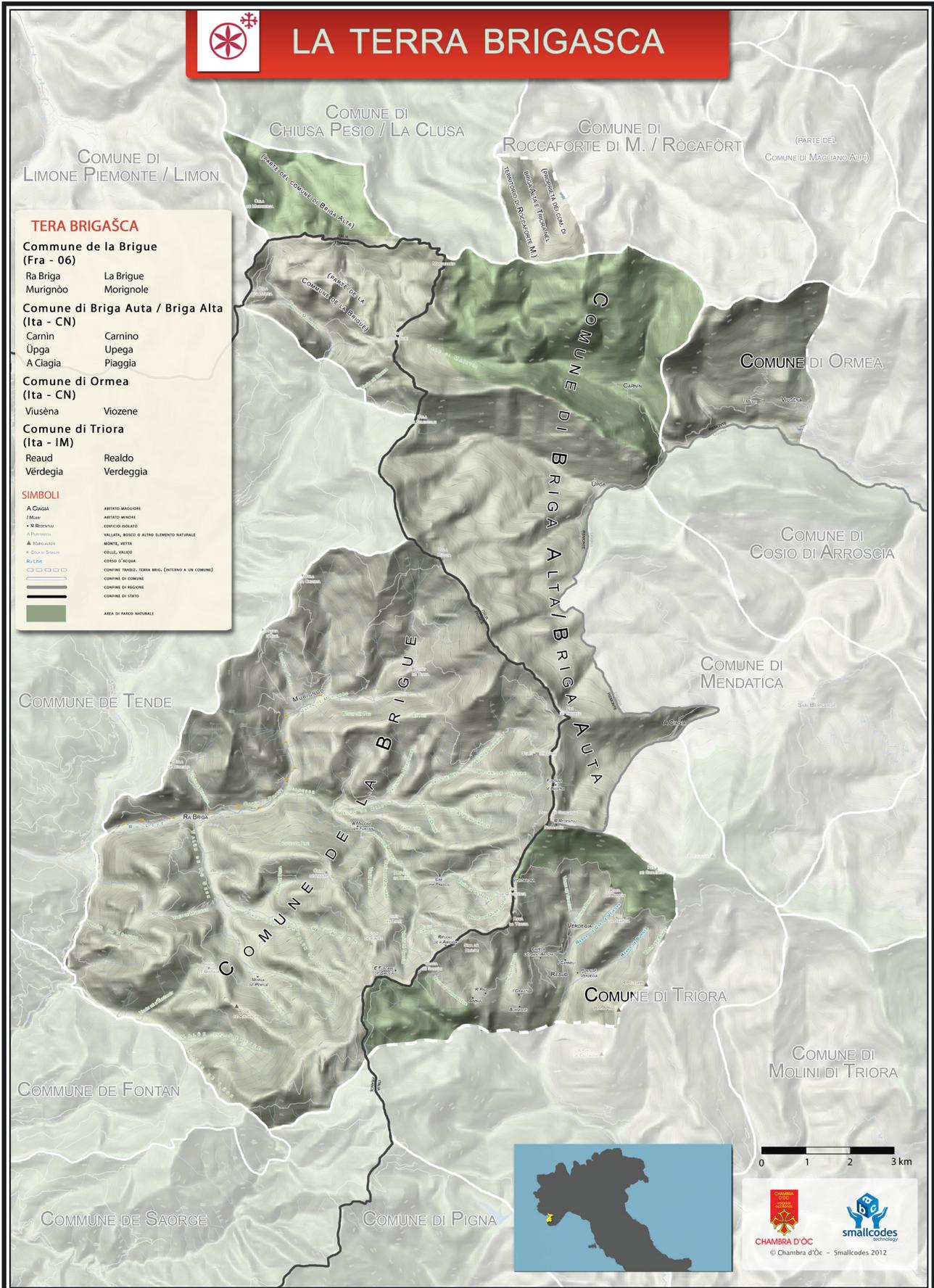


L'AREA STORICA DI LINGUA OCCITANA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

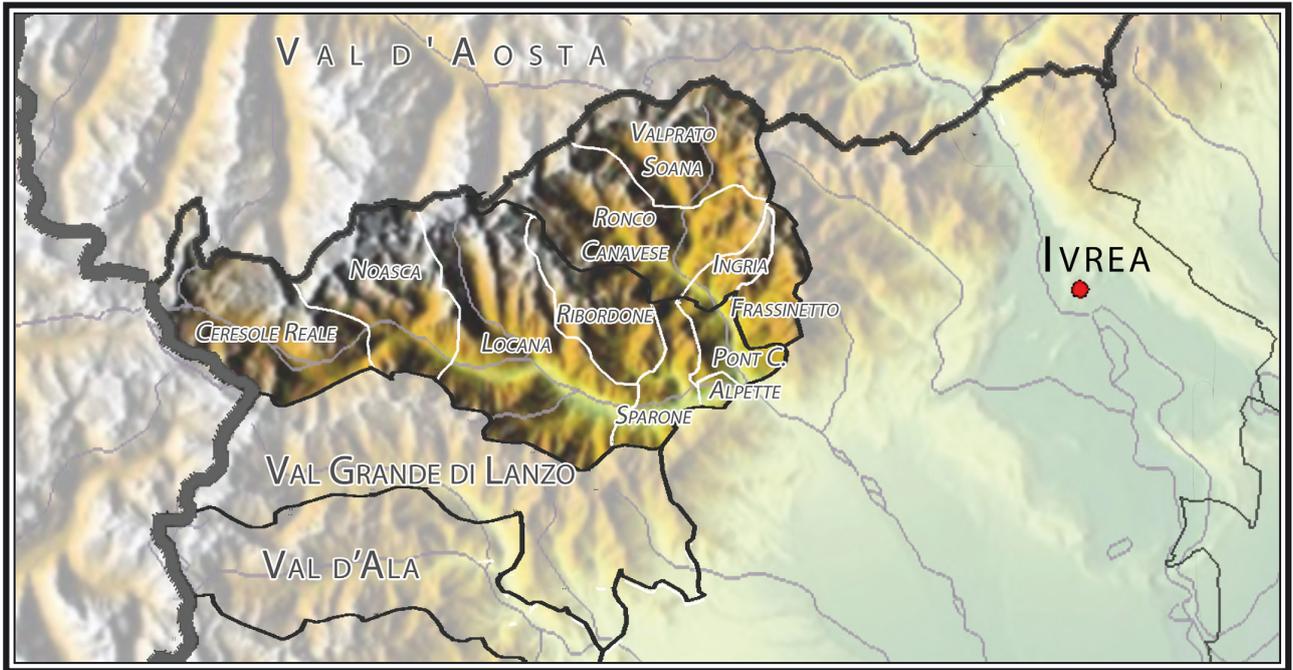
11 - L'area storica di lingua occitana della Provincia di Imperia. Si noti l'area brigasca delle borgate di Realdo e Verdeggia (oggi frazioni del comune di Triora), e il comune Olivetta-San Michele, dove si parla una variante di occitano-roiasco.



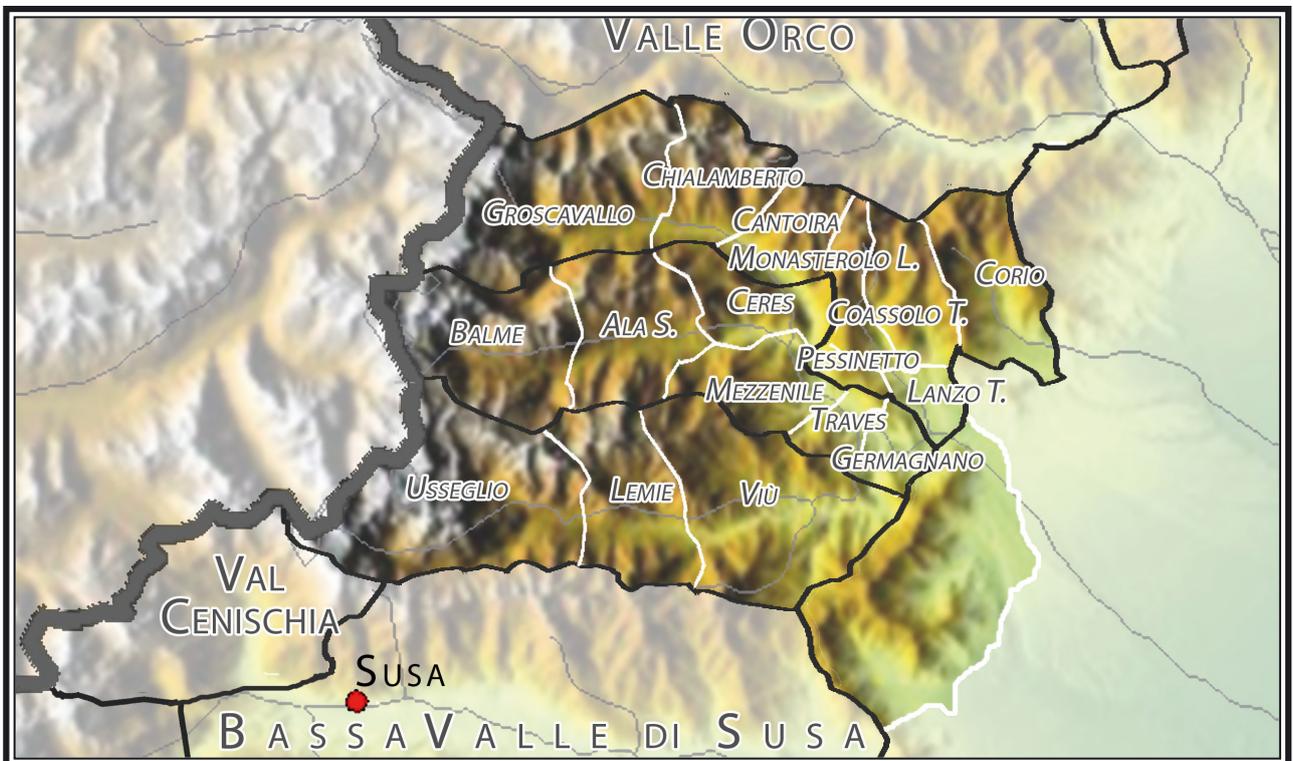
LA TERRA BRIGASCA



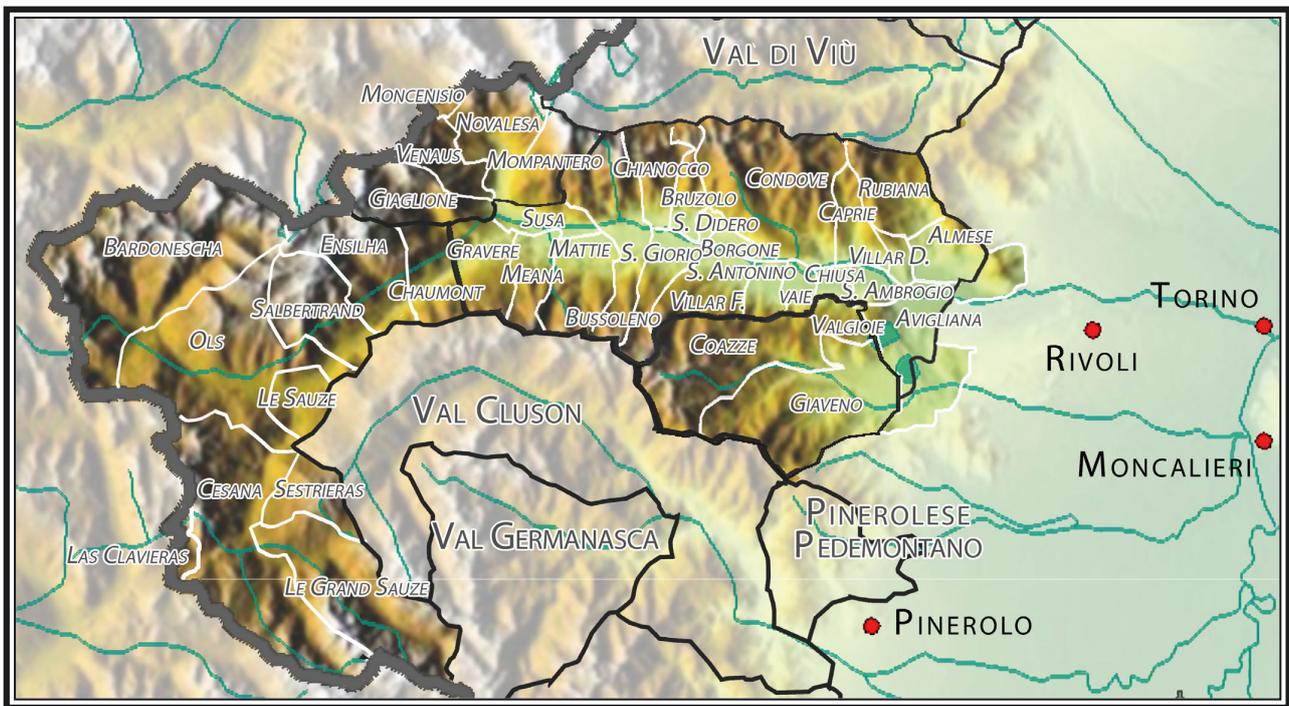
12 - La Terra Brigasca. Dopo il 1947 essa si trova divisa tra due stati, tre province (o dipartimenti: il dip. 06 'Alpes-Maritimes', la Provincia di Imperia in Liguria e la Provincia di Cuneo in Piemonte) e 4 comuni (La Brigue (06) in Francia e Briga Alta (CN), Ormea (CN), Triora (IM) in Italia). Si noti l'area ricadente amministrativamente all'interno del territorio del comune di Roccaforte di Mondovì, che è proprietà - indivisa - dei comuni di Briga Alta e di Triora.



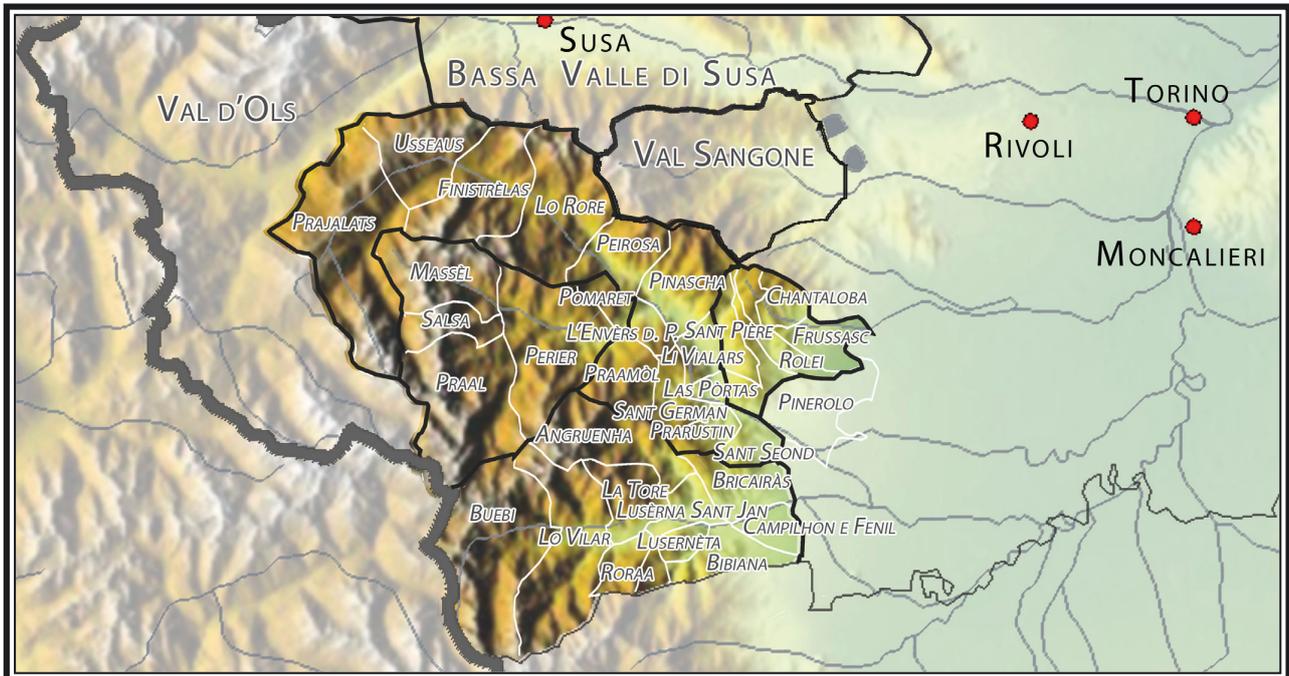
13 - Il territorio della Comunità Montana Valli Orco e Soana. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua francoprovenzale.



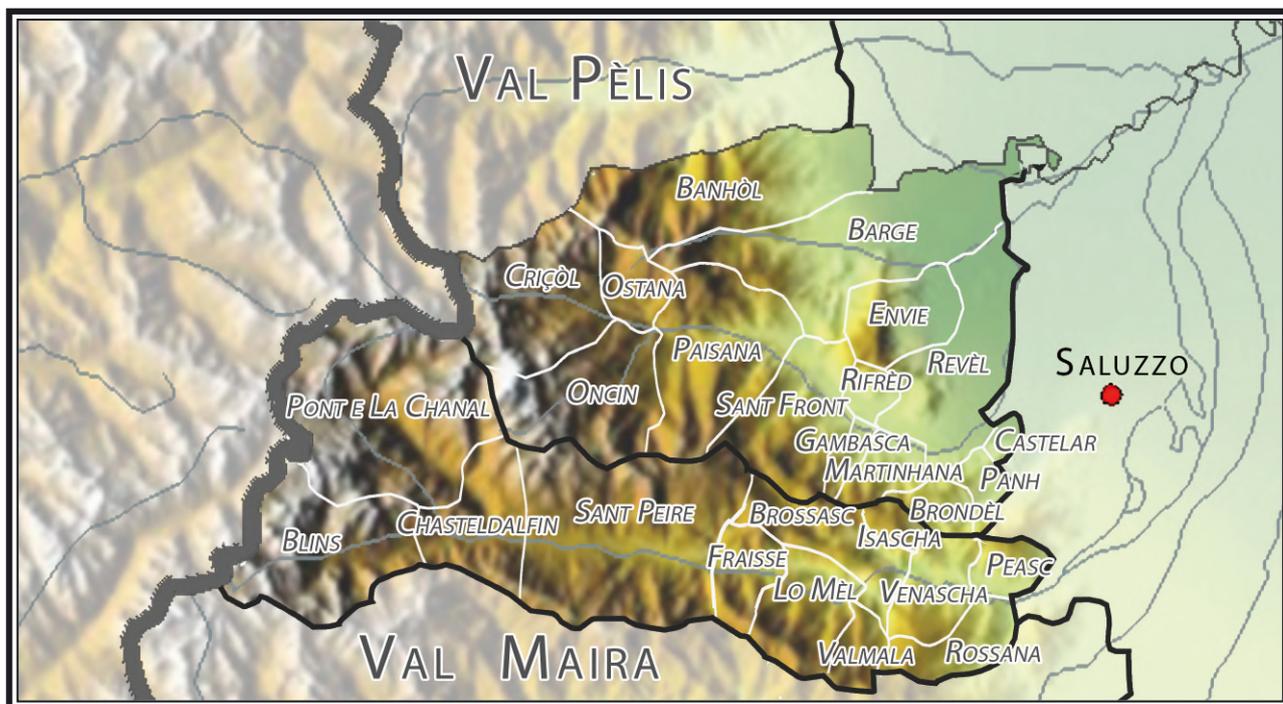
14 - Il territorio della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Si noti l'area all'estremità sud-orientale (territorio dei comuni di Balangero, Cafasse, Fiano, Vallo Torinese, Varisella, La Cassa, Givoletto e Val della Torre), che storicamente non è di lingua francoprovenzale.



15 - Il territorio della Comunità Montana Valli Susa e Sangone. Tutti i comuni dell'alta valle sono storicamente di lingua occitana, e i toponimi sono riportati in occitano normalizzato. Per quel che riguarda la bassa valle, il territorio è storicamente quasi tutto di lingua francoprovenzale, ma in attesa di un sistema ortografico condiviso e unitario i toponimi della bassa valle sono riportati in italiano. Si noti l'area all'estremità orientale (territorio dei comuni di Caselette, Reano, Sangano, Trana) che storicamente non è di lingua francoprovenzale.



16 - Il territorio della Comunità Montana del Pinerolese. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua occitana; si noti il comune di Pinerolo che è considerato di minoranza linguistica occitana per le sue frazioni alte di Abbadia Alpina e Talucco.



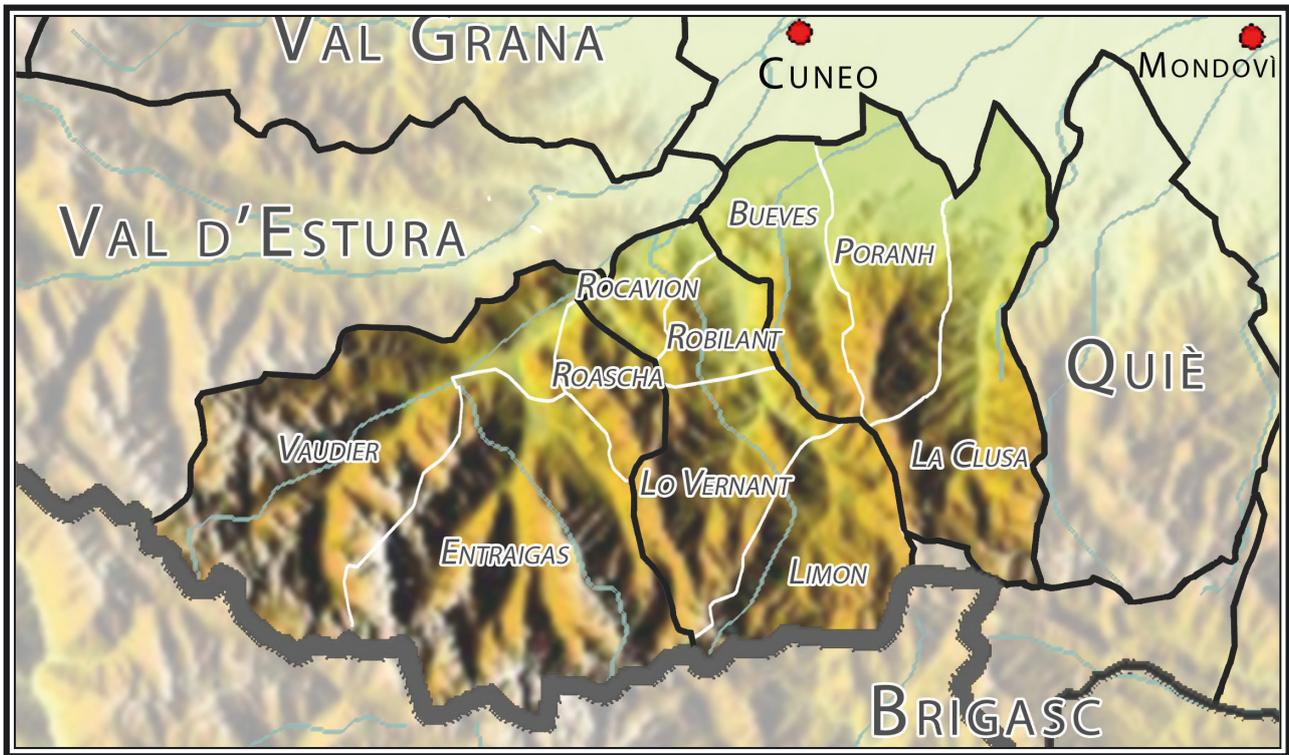
17 - Il territorio della Comunità Montana Valli del Monviso. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua occitana.



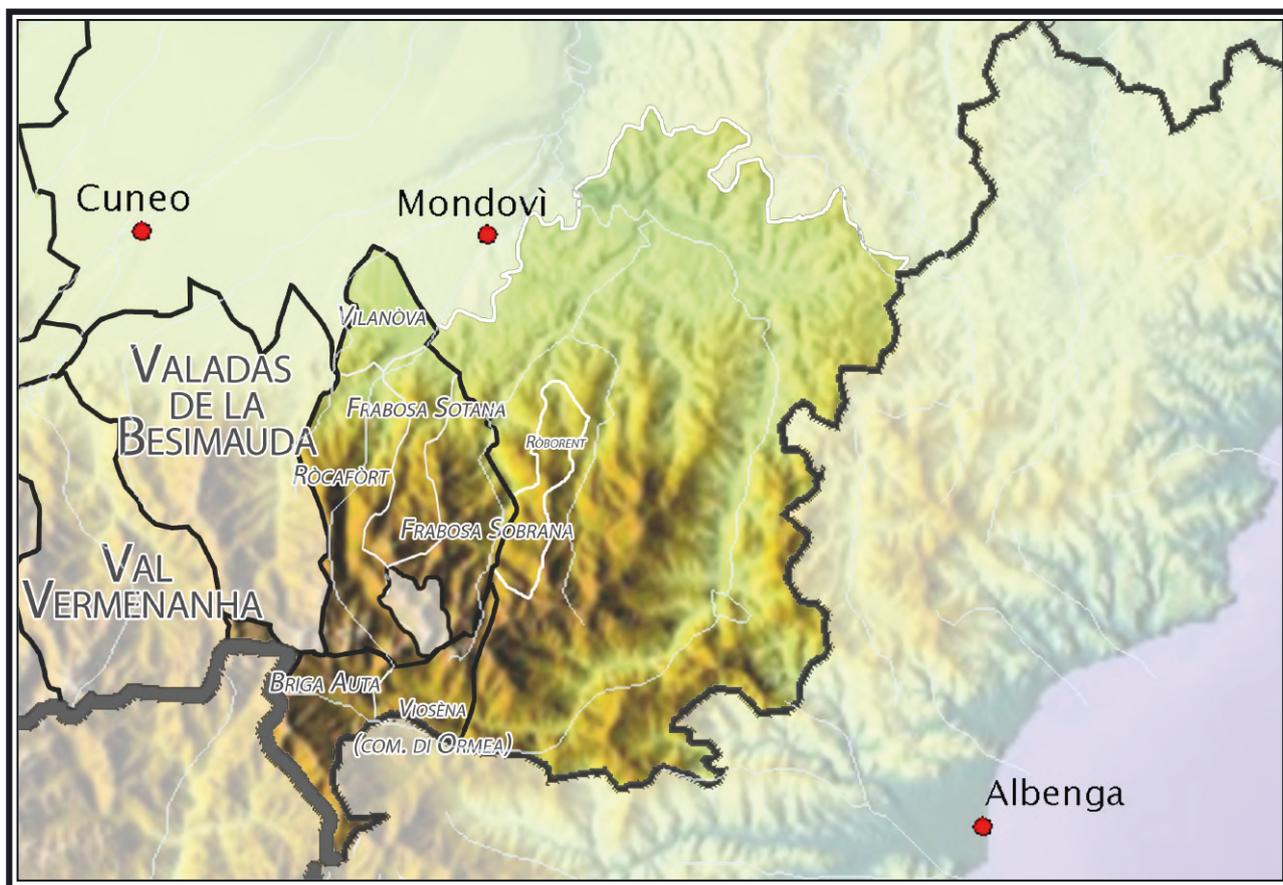
18 - Il territorio della Comunità Montana Valli Maira e Grana. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua occitana.



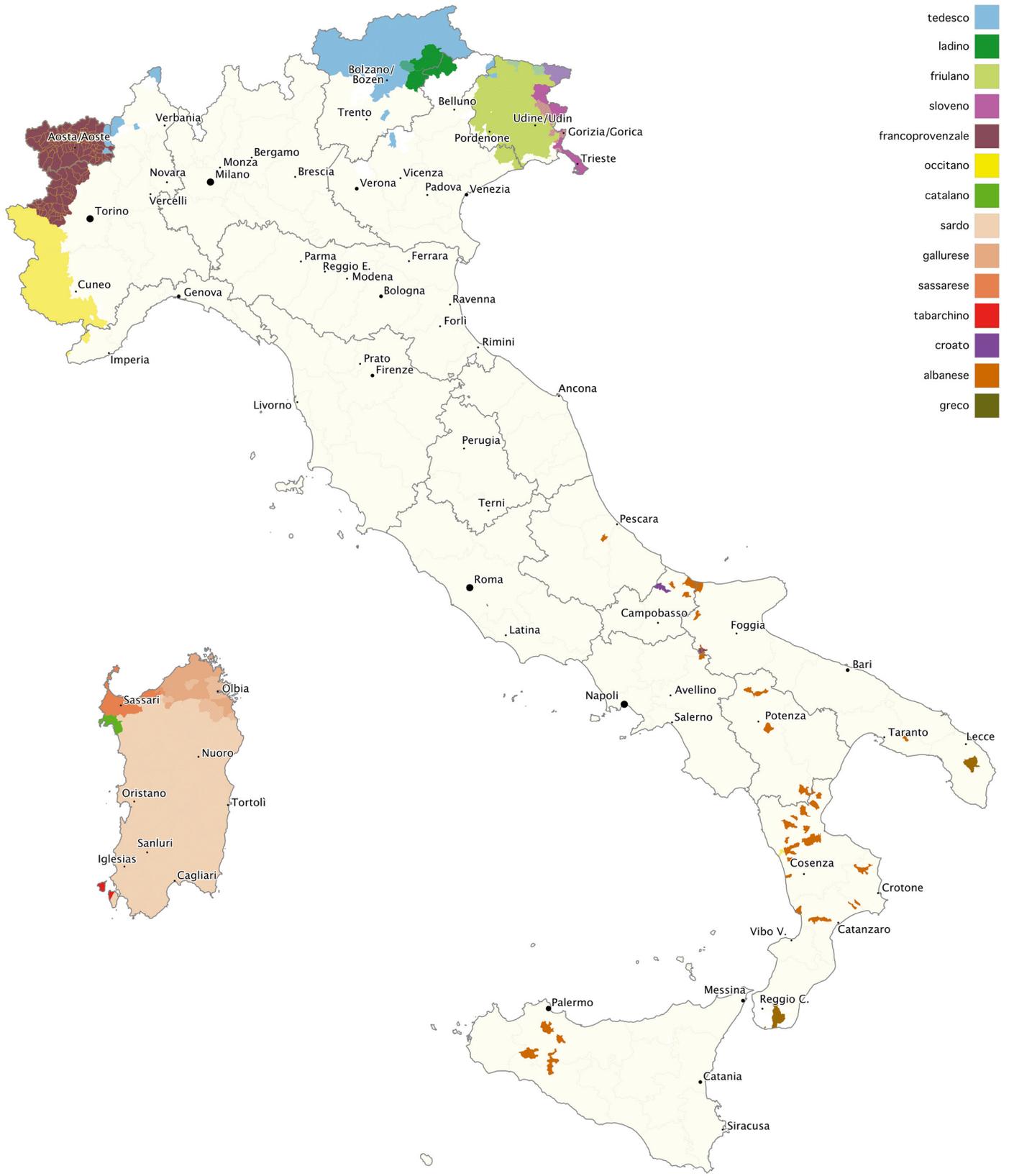
19 - Il territorio della Comunità Montana Valle Stura. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua occitana.



20 - Il territorio della Comunità Montana Alpi del Mare. Tutti i comuni, storicamente, sono di lingua occitana.



21 - Il territorio della Comunità Alto Tanaro Cebano e Monregalese. Si noti l'area storicamente di lingua occitana, all'estremità occidentale. A oriente di questa il territorio non è di minoranza linguistica (comuni di: Monastero di Vasco, Montaldo di Mondovì, Vicoforte, Briaglia, Pamparato, Torre Mondovì, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Cigliè, Rocca Cigliè, Garessio, Viola, Monasterolo Casotto, Mombasiglio, Lesegno, Castellino Tanaro, Marsaglia, Garessio, Priola, Bagnasco, Lisio, Scagnello, Battifollo, Ceva, Roascio, Torresina, Perlo, Nucetto, Priero, Castelnuovo di Ceva, Montezemolo, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni). Si ha poi il caso del comune di Roburent che si è dichiarato di minoranza occitana ai sensi della 482, ma non è considerato tale dagli studiosi.



12 Lingue

ALBANESE · CATALANO · GERMANICO
GRECO · SLOVENO · CROATO · FRANCESE
FRANCOPROVENZALE · FRIULANO
LADINO · OCCITANO · SARDO



9 788896 654125 >